

tabilità; ma non credo che questa discussione possa intanto interrompere il corso della proposta di legge che viene in oggi presentata. Il ministro dell'interno è nella necessità di far fronte a queste spese; egli è nella necessità di riempire i vuoti che queste spese hanno cagionato al suo bilancio; è perciò venuto a chiedere un credito supplementario, e la Camera non può altrimenti provvedere, salvo che accordando al Ministero un credito supplementario a questo riguardo. Egli è indipendentemente da qualunque risoluzione che si venga a prender su questa legge, che la Camera potrà assumere in seria considerazione il modo con cui si debba regolare per l'avvenire la sua contabilità e costituire la sua amministrazione; al quale proposito io penso che sarà utile, come poc'anzi diceva, di costituire la questura della Camera, come un ufficio che amministri per sé stesso e sia il rappresentante della Camera, e di dichiarare che la questura debba continuar sempre, anche nell'intervallo della proroga delle varie Sessioni come in quello che corre tra una Legislatura e un'altra, affinché si possa dal questore rendere il conto di una scorsa Sessione al questore della Sessione ventura quando sia avvenuto scioglimento.

In tal modo potrà la Camera fare un bilancio preventivo delle sue spese, e sistemarle interamente ed indipendentemente.

MELLANA. Io sono grato degli schiarimenti che ha voluto dare l'onorevole deputato Pinelli, ancorchè, sebbene non troppo a proposito, abbia preso argomento per darli dalle parole da me dette. Infatti io non aveva per nulla giudicato l'operato dell'ex-Ministero, ma, prendendo occasione da questo operato, diceva: importare di provvedere, onde un'altra volta non potesse più accadere il medesimo inconveniente. Ma giacchè è entrato in questa questione, voglio io pure fare una breve osservazione.

L'onorevole Pinelli ci dice: lo Statuto faceva in merito ai questori; quindi io ho creduto che, finita la Sessione, dovessero cessare dall'ufficio loro. Io invece avrei detto: la Camera è un potere sovrano; a lei sola s'appartiene lo statuire sulla sua amministrazione; quindi, facendo la legge, s'intende che i questori rimangono ancora in ufficio; in ogni caso per nulla ci si può immischiare il ministro; non si tratta che di una diversa interpretazione. Quindi io sono pienamente d'accordo col signor Pinelli, che si debba provvedere per l'avvenire; e quindi credo che la Camera potrebbe passare alla discussione della legge, la quale adesso è una necessità, invitando però la Presidenza a presentare quanto prima un progetto di legge da sottoporre al potere legislativo, perchè venga definita una tale dubbiozza, e provveduto al modo di evitare in avvenire quegli inconvenienti che sono emersi da questa discussione. Ad ottenere questo scopo io propongo un ordine del giorno, nel quale, dopo di aver detto che s'invita la Presidenza a presentare, quanto prima sia possibile, un progetto di legge sulle materie fin qui discusse, inviterei la Camera a passare alla discussione degli articoli della legge che ora ci è sottoposta.

LANZA. Io accetto le osservazioni fatte dall'onorevole deputato Mellana in proposito della presentata legge, come pure quelle fatte in aggiunta dall'onorevole deputato Pinelli; ma solamente per ottenere nel modo più pronto e più facile lo scopo proposto che è quello di provvedere per legge all'amministrazione ed al decoro del Parlamento, io credo che sarebbe utile che la Presidenza della Camera dei deputati procurasse di andar intesa colla Presidenza del Senato, in ordine a questo progetto, poichè esso dovrebbe provvedere con disposizioni legislative, non solo per questa Camera, ma eziandio per quella del Senato, e dovendo quindi essere da que-

st'ultimo anche discusso ed approvato, se le due Presidenze comincieranno ad accordarsi fra di loro sulle massime, sarà più pronta e facile l'adozione della legge.

Per conseguenza io modificarei la proposizione presentata dall'onorevole Mellana in questo senso: chè la Presidenza della Camera, d'accordo colla Presidenza del Senato, procedesse alla formazione di questo progetto di legge, il quale verrebbe sottoposto alla sanzione del Parlamento.

PINELLI. Sicuramente la Presidenza non ricusa quest'incarico quando le venga dato dalla Camera; e trovo utili le osservazioni fatte in proposito dal deputato Lanza, ma formolata però in questi termini la sua proposta, non so se si possa dire assolutamente regolare, perchè si può invitare l'altra Camera ad accettare questa proposta, ma non so se si può dire che la Presidenza della Camera unita colla Presidenza del Senato proceda alla formazione di questo progetto.

LANZA. Mi sarò male espresso, ma la mia intenzione era che si dovesse appunto invitare la Presidenza del Senato a procedere d'accordo per la formazione di questo progetto di legge.

BALBO. Io appoggio l'osservazione dell'onorevole deputato Pinelli, chè, non molto regolare mi pare sia questa proposizione, nè vedo nemmeno in qual modo dessa potrebbe essere messa in esecuzione, nè come si potrebbe ottenere che l'ufficio della Presidenza, ovvero il presidente stesso di una Camera, si conciliasse col presidente dell'altra per formulare una legge, e quale delle due Camere sarebbe la prima a discuterla e adottarla. Pare a me che se forse non si può dire che vi sia in questa proposta veramente un inconveniente od una irregolarità, vi è però un caso, al certo affatto nuovo, nè mi ricordo (forse qualcun altro de' miei colleghi che avrà miglior memoria della mia si ricorderà di qualche analogo esempio), ma io non mi ricordo di nessuna legge, di nessun regolamento in paesi costituzionali fatto in questo modo.

Del resto opporrò anche un'altra considerazione alla proposizione dell'onorevole signor Lanza. Mi pare non sia troppo opportuno tempo per qualsiasi progetto di miglioramento del locale della Camera. E confesso io pel primo che questo locale che occupiamo di presente ha molti inconvenienti, ai quali credo che si potrebbe ovviare in qualche modo non molto costoso. Ma se si tratta di un locale definitivo per la Camera, atteso le considerevoli spese che terrebbero dietro a questa scelta, non ho d'uopo, io credo, di far presente alla Camera quanto nei momenti presenti sarebbe inopportuno questo progetto.

Il Governo del Re è il primo a dimandare l'economia, e credo faccia molto bene.

La Camera insiste anche su questa domanda, e mi pare che debba essa prima dare l'esempio di questa economia cotanto necessaria, adattandosi ad un locale il quale ha, non lo nego, i suoi inconvenienti, prima di proporre per sé stessa delle spese considerevoli.

Del resto mi pare che sarebbe piuttosto il caso di lasciare anche al Governo la cura di pensare a tempo migliore a questo miglioramento; esso avendo naturalmente maggiori cognizioni dei diversi locali e delle varie loro adiacenze, sarebbe più facilmente in grado, e ciò lo farebbe volentieri qualunque Ministero, di offrire alla Camera un migliore locale, qualora ci fosse, ma io non credo questo momento opportuno per parlarne.

MELLANA. Ho domandata la parola unicamente per spiegare l'osservazione da me fatta, e combattuta dall'onorevole deputato Balbo, forse perchè non mi ha bene compreso.

La mia osservazione non era certo diretta a promuovere la